

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 30
 id. semestre » 11
 id. trimestre » 6
 id. mese » 2
 Estero anno L. 32
 id. semestre » 17
 id. trimestre » 8
 id. mese » 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

si manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancati si spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Le confessioni di un liberale

Il *Corriere della Sera* del 19-20 corrente, N. 226, ci fa sapere d'aver scoperto, come qualmente « i ricordi e le tradizioni della recentissima rivoluzione italiana si vadano perdendo dalla memoria del popolo. » La rivoluzione « sembra un avvenimento lontano, di due o tre secoli addietro, appartenente quasi ad un'era storica differente, morta per sempre. » Infatti, se bene osservate, « i grandi protagonisti delle rivoluzioni sono stati quasi dimenticati, mentre la loro gloria e la loro popolarità avrebbe dovuto dopo la morte ingrandirsi di tutto il miraggio della leggenda. » Per la qual cosa, pur lasciando da parte il Cavour, « che non fu mai e non poteva essere popolare », sta in fatto che « Mazzini, Vittorio Emanuele e Garibaldi avrebbero dovuto avere, in condizioni normali, sorte diverse da quella che toccò loro. »

Giuseppe Mazzini, che il *Corriere della Sera* chiama « singolarissimo tipo di sacerdote (sic!), di pensatore e di soldato (sic!), nonché « asceta mescolato di cospiratore e di avventuriero », avrebbe dovuto « attrarre l'attenzione dei psicologi, degli storici e degli artisti. » Ma invece c'è stato « un libro solo, « un libro vero e profondo, dedicato a studiare questo tipo complesso e difficile? Ovvero « quale grande opera artistica di pittura, di scultura, di poesia o di prosa ha ispirato la figura del Mazzini? » Nessuna.

Ma passi per il Mazzini. Il peggio si è, secondo il foglio moderato milanese, che « anche l'immagine di Vittorio Emanuele innegabilmente impallidisce nella coscienza del popolo italiano. » La prova ne è questa: che « l'Italia va dimenticando gli innumerevoli aneddoti che si contavano di lui »; mentre « dieci anni sono tutti vi avrebbero saputo raccontare cento fattarelli di questo genere, sulle sue avventure di caccia, sugli scherzi e le sorprese ch'egli faceva ai contadini, agli operai. » Come vedete, è un tesoro storico inapprezzabile che si va perdendo.

Quanto a Giuseppe Garibaldi, questi « si conserva ancora meglio degli altri nei nostri ricordi, o si capisce facilmente perché; ma anch'egli non sfugge al fato comune. » La sua figura è tuttora in buono stato, ma comincia ad essere un poco usata. Perciò « la leggenda che, lui vivo, si era già formata e che, lui morto, avrebbe dovuto crescere grande ed espandersi, intisichisce, come un albero mal nutrito, sulla sua tomba. »

Il *Corriere della Sera* accenna poi ad altri eroi della rivoluzione, quali Carlo Cattaneo, Enrico Cialdini, Alberto Mario, la cui « memoria avvizzisce con una rapidità spaventevole, come se ogni anno che passa ci dividesse da loro di mezzo secolo. » Dite lo stesso, che non errerete, d'un Cicasoli, d'un Boncompagni, d'un Farini, d'un Lamarmora, d'un Fanti, d'un Saffi, d'un Minghetti, d'un Lanza, d'un Sella, d'un Depretis, d'un Cairoli ecc. ecc. Sono tutti morti, destinati a non più risorgere.

Insomma, prosegue il *Corriere*, « dovunque vi volgiate, voi trovate dappertutto questa impressione di freddo e di morte, data dai fatti storici così vicini e importanti, che dovrebbero essere ancora ardenti come un vulcano. » Il liberalismo si sforzò di far penetrare le glorie della rivoluzione nell'animo degli italiani con feste, con discorsi, con bandiere, con monumenti; ma scorsi, con bandiere, con monumenti; ma pare che a nulla abbia giovato il moltiplicare all'infinito le piazze, i corsi, le strade, i canali, i teatri, gli alberghi, le osterie coi nomi dei protagonisti della rivoluzione, per nulla dire dei monumenti, delle lapidi e dei medaglioni, che non si contano più.

Al qual proposito citiamo ancora il giornale milanese: « Quello che dicevamo più su del Mazzini, può ripetersi di tutta la rivoluzione italiana: quale grande opera d'arte ha essa ispirato? Togliete qualche poesia del Carducci (!!!), non c'è forse sui molti fatti della rivoluzione italiana, che possono essere materia d'arte, altra opera letteraria, degna di esser letta. » Neppure le poesie di Felice Cavallotti sulla *Caccia*, su *Monti e Tognetti* e su *Mentana*! Quanto poi alle statue, io (dice lo scrittore del *Corriere*), « io non voglio negare che Garibaldi e Vittorio Emanuele non abbiano dato il pretesto a molti artisti di scolpire i più magnifici cavalli; ma quando, davanti

ad un monumento di Garibaldi, voi siete forzate a dire che il cavallo è stupendo, è chiaro che per lo scultore era indifferente di scolpire la statua di Garibaldi, o la statua di Anco Marzio. »

Che più? « Dopo trent'anni, » (è sempre il *Corriere della Sera* che parla), « noi non abbiamo ancora storie vere e proprie del nostro risorgimento. Qualcuna ce n'è, ma puramente narrativa, che dà la serie cronologica dei fatti e può bastare a soddisfare la prima curiosità d'un ragazzo del ginnasio; ma di storie scientifiche, che ricerchino nel profondo delle cose le ragioni psicologiche, morali, economiche, sociali, di questo mutamento così vasto e complesso, non si vedono neppure i primi tentativi e gli abbozzi. »

E non li vedrete in eterno, camerata. Troppe menzogne, troppe calunnie, troppe fantasie sarebbero necessarie per dettare una storia « scientifica » in codesto modo, cioè per conestare le origini della rivoluzione, i mezzi onde si servì per trionfare e gli ultimi scopi che si propose di raggiungere.

D'altra parte, il lavoro che manca alla letteratura liberale, è da gran tempo patrimonio della letteratura clericale. I nostri storici, non solo hanno narrato con fedeltà gli avvenimenti, ma dimostrato eziandio la falsità delle accuse, mosse contro gli antichi governi; i tradimenti, le congiure e i delitti usati per abatterli; lo scopo anti-religioso e antipapale che si nascondeva sotto la formula della liberazione d'Italia. Un gran lavoro setario, destinato ad abbattere in Italia e nel mondo il cattolicesimo: ecco la *idea* di Giuseppe Mazzini e della massoneria, *idea* abbracciata dagli altri e nei limiti del possibile ridotta a compimento.

Ora vi meravigliate che codesto « dramma anticristiano », come lo definì Cesare Cantù, non abbia posto radice nel cuore del popolo italiano? Ma la cosa invece è naturalissima. Un passo della Scrittura, che noi ci permetteremo di leggermente modificare per l'occasione, dice: *Memoria iusti cum laudibus; nomen autem laicorum putrescet*. Gli è che i laici, per quanto vogliano spacciare come benefattori pubblici, non riescono mai che al contrario dei loro propositi; e la miserabilissima Italia presente parla chiaro. Invece, gli umili ed oscuri eroi della Croce, dopo secoli e secoli, giganteggiano nella memoria e nel cuore dei popoli.

Basta un decreto della Chiesa, per rendere immortale un Labre, un Maella, un Gaiche, un D'Avila, un Balduino, tutti uomini ignoti al secolo superbo e da esso disprezzati; mentre invece non è sufficiente una selva di statue e di bandiere, e di musiche, e di ciarle, per impedire la « impressione di freddo e di morte », che la rivoluzione sparse dappertutto.

La rivoluzione, fino dal suo inizio, si spacciò per movimento nazionale; ma come e quanto la nazione vi partecipasse, lo dichiara ora il *Corriere della Sera* nei passi da noi citati. E ancor meglio lo conferma nella conclusione del suo articolo, dove così si esprime: « Tutto ciò dimostra che in fondo qualche cosa di profondamente malato c'è nella vita del popolo italiano e che la rivoluzione passata non fu tutta, come vogliono i vecchi, gloria e fortuna. La generazione nuova non ha il coraggio di rinnegarla e di bestemmiarla, come forse sarebbe il suo desiderio latente...; ma si restringe per ora alla protesta silenziosa e quasi incoscienza del suo oblio e della sua indifferenza. »

Siccome nessun clericale ha mai detto tanto, così è perfettamente inutile aggiungere parola di commento.

Per i diritti del Patriarcato di Venezia

All' eletto stuolo di giureconsulti italiani che risposero all'appello della *Difesa* di Venezia, si unisce ora il chiarissimo nostro concittadino Avv. V. Casasola il quale scrive la seguente nobilissima lettera di adesione:

« Udine, 21 agosto 1894.

Ill.mo Sig. Direttore della « *Difesa* » Venezia

Dopo alcuni giorni di assenza, ho trovato sullo scrittoio i numeri 183, 184, 185 della *Difesa*, che contengono le adesioni di carissimi amici ed illustri colleghi all'ap-

pello felicemente ideato di prepararsi a patrocinare la libertà della Sede Patriarcale di Venezia, di fronte a chi volesse accampare il diritto di Regio Patronato.

Per quanto la povera opera mia possa portare ben poco sussidio alla causa, tuttavia con tutta la espansione del cuore, e col più fermo convincimento della legalità, prescindendo da ragioni di ordine più elevato, mi metto a disposizione di chi vorrà scelto a patrocinare la causa.

Ho avuta la pazienza di leggere le 249 pagine del libro dell'on. Antonio Rinaldi *Il Regio Patronato sulla Chiesa Patriarcale di Venezia* e prima di leggere qualunque altra Memoria sullo stesso argomento, mi sono persuaso della mancanza assoluta di un titolo legittimo che possa servire di base alla pretesa di Regio Patronato.

Il tentativo di risalire alla antica Chiesa di Grado ed alle donazioni fatte dalla Repubblica Veneta in concorso con la S. Sede e con altri illustri Mecenate di quella Sede Patriarcale, per pescare un titolo canonico per ottenere la concessione del Patronato: il pretendere che l'attuale Patriarcato non sia che la continuazione della soppressa Sede di Castello, mi sembrano proprio sforzi di chi vuole arrampicarsi sulla luce di uno specchio. Il volere con tali mezzi trasformare in rigoroso diritto, quello che dal chiaro tenore del titolo risulta una graziosa concessione fatta alla Repubblica, mi sembra un vero cavillo da leguleio.

È per ciò che io sono d'avviso che il Governo non si indurrà mai a sostenere esplicitamente il diritto di Regio Patronato sulla Sede Patriarcale di Venezia; ma finché per suoi fini, o per obbedire a poteri occulti, crederà di persistere nel rifiuto del *R. Exequatur* alla provvista fatta liberamente e legittimamente dalla S. Sede, si limiterà a non dare alcun provvedimento, od a negare l'*Exequatur* senza addurre motivi, per non aprire la strada a formale contestazione avanti l'autorità giudiziaria, od amministrativa, ed esporsi a certo pericolo di trovarsi di fronte ad una seconda edizione riveduta ed ampliata del parere dato dal Consiglio di Stato nell'Agosto 1877.

È questa la difficoltà più seria che io trovo per la risoluzione della questione, e che propongo allo studio dei Colleghi che hanno fatto, e che faranno adesione all'appello della *Difesa*.

Avv. Vinc. Casasola.

Un ministro tramutato in oratore ambulante

Scrivo un foglio liberale:

« In tre giorni l'on. Barazzuoli ha fatto tre discorsi, con un crescendo di incensamenti all'onorevole Crispi, e di apologia ministeriale che veramente sbalordisce. Il telegrafo manda ora da Roma al *Corriere della Sera* questa notizia che ha tutto l'aspetto di una satira al Barazzuoli: »

« Il ministro d'agricoltura, durante l'autunno visiterà i centri industriali della penisola e svilupperà in vari discorsi il programma ministeriale per la nuova sessione. « Crispi gli affidò questo incarico. »

Misericordia! Bisogna aprir fin d'ora l'ombrello per salvarsi dai fiumi dell'eloquenza barazzuoliana! »

Per la difesa sociale

Ecco il testo della circolare inviata ai signori prefetti del regno sull'applicazione delle tre leggi eccezionali:

« Mai come in questi tempi si è affermato il rispetto alla personalità umana, al diritto individuale, allo spirito di tolleranza e di progresso; e mai il fanatismo del male si estese tanto sulle diverse nazioni. I costumi pubblici si sono dovunque raddolciti; e in onta a ciò il delitto è diventato più audace contro il sentimento di patria, il vincolo di famiglia, le ragioni dell'umanità e l'esistenza sociale. »

Proteggere i beni faticosamente acquistati e punire i malvagi che vi attentano, ecco il proposito dei Governi. Le tre leggi del 19 luglio sui reati commessi colle materie esplodenti, sulla istigazione a delinquere e sui provvedimenti di P. S., mostrano che anche il Governo italiano non fu tardo nell'invocare la solidarietà dei buoni contro il flagello dell'anarchia.

Pochi articoli di regolamento, basteranno

a disciplinarne la esecuzione. Essi sono chiari e precisi.

Coi conciliaboli intermittenti ed improvvisi, coll'aiuto di giornali e di opuscoli eccitanti a commettere reati, l'accordo fra i nemici dell'ordine sociale esisteva e continuano erano i pericoli della pace pubblica. Contro di loro le leggi vigenti riuscivano inefficaci e fu duopo che il Parlamento, con opera sagace, intervenisse per sancire speciali disposizioni.

Tale la ragione delle nuove leggi.

Le pene sono aggravate, ma non è un arbitrio; è una necessità perché il pericolo sociale è incontestabile ed urgente. La condanna è deferita ai tribunali ordinari, ed è logico, perché non si tratta di reati d'opinione. Predicare che bisogna rubare, incendiare, uccidere è più che un reato; è il *consilium criminis* che istiga e prepara un reato, epperò va punito per sé stesso, senza che la inviolabilità del domicilio e la libertà della stampa o la libertà del pensiero si trovino in causa.

La prevenzione pronta riuscirà più esemplare, e la vigilanza continua ispirerà quel timore della pena, che risparmia le dure necessità della repressione. Non si dimentichi, però, che la larghezza dei poteri cresce l'obbligo della prudenza, e che l'arte di buon governo sta nella scelta dei mezzi e nella coscienza dei limiti.

Nessuna transazione coi partiti sovversivi, ma nessuna paura della libertà. Non è lecito di stare indifferenti dinanzi a coloro che, carezzando le basse passioni delle plebi inconscie, suscitano colpevoli cupidigie; dobbiamo combattere il perversimento di coloro che vorrebbero armare una classe contro l'altra, quasi che tutte non fossero destinate a progredire lavorando; non possiamo dar tregua a chi istiga al delitto o minaccia gli ordinamenti sociali, senz'altro ideale che di distruggere, senza altra volontà che di portare la desolazione, senza prendere dalla civiltà che l'arte di uccidere con maggiore scienza e ferocia. Ma nessun ostacolo alla discussione dei problemi sociali, perché il bene degli umili ed il progresso morale delle moltitudini reclamano lo studio di tutte le oneste intelligenze.

Altrimenti facendo, si creerebbe quella ingiustizia che segna sempre un abuso ed un regresso; né si avrebbe l'approvazione del popolo italiano, che si è costituito in nazione per aver posto fra i più illuminati e civili.

L'uso del diritto non può stare senza una regola; la libertà non può esistere senza una disciplina; e l'uomo che ama veramente il lavoro, non è mai turbolento. La nostra monarchia democratica deve offrire lo spettacolo delle maggiori libertà individuali, politiche, sociali, assicurate dall'ordine saldamente mantenuto. A questo scopo, per l'avvenire della patria e per la sua prosperità — di cui la quiete è tanta parte — tenderanno, ne ho ferma fiducia, i funzionari appartenenti alle amministrazioni dello Stato, con retitudine di propositi e con serenità di giudizio. Ed i signori prefetti, nella loro saggezza, saranno i primi a darne l'esempio.

Il ministro CRISPI.

UN'IMPORTANTE CONVERSIONE

Per via telegrafica si annunzia da Fildelfia la conversione al Cattolicesimo del signor Frost, professore alla Scuola centrale *Friend*.

Per l'alta posizione del convertito, e per la stima che tutti ne hanno, questa conversione ha prodotto la più profonda e generale impressione.

GLI ORRORI DELLA SIBERIA

Era stato parlato di un Congresso singolare, quello dei patrioti polacchi che cacciati dalla tirannide russa in Siberia hanno sopravvissuto agli orrori del viaggio, alle inumane fatiche dei lavori forzati, al freddo, alla fame, alle torture, ai patimenti d'ogni maniera, e a cui la crudeltà raffinata dei governatori e la bestiale ferocia degli aguzzini hanno fatto espiare il delitto di avere amata la patria.

Il Congresso doveva tenersi a Leopoli: ma fu proibito per tema di complicazioni colla Russia.

È la proibizione è deplorabile, perchè da quel Congresso sarebbero uscite rivelazioni non infruttuose.

Soltanto chi abbia letto le terribili pagine di Kenan sulla Siberia, può concepire la misura del martirio che hanno subito gli infelici che le hanno vissute.

Ed i patrioti polacchi hanno vissute tutte quelle terribili pagine e le hanno scritte col loro sangue.

Di sommo interesse è il capitolo che descrive il viaggio compiuto da un gruppo di deportati polacchi dal governatorato di Varsavia alla Siberia. Lo riassumiamo qui in breve:

« Ci infelici camminavano estenuati dalla fame e dalle fatiche, trascinando le catene tra gli insulti, gli scherzi e le violenze dei contadini.

« Questi, sobillati da funzionari ferocemente zelanti, abbandonavano il lavoro dei campi e si ammassavano al passaggio dei deportati per fischiarli, coprirli di fango, spatar loro in faccia e tempestarli di sassi.

« E nella colonia c'erano pure dei teneri bambini, rimasti orfani dei genitori, soggiacuti alle torture del viaggio! Nei villaggi si chiudevano le case, si sbarravano le bocche dei pozzi perchè nessuno potesse, neanche passando, comperare un pezzo di pane o spegnere con un sorso d'acqua l'arsura della febbre.

« Le impiccagioni, pur troppo assai frequenti, erano salutate con applausi; l'agonia delle vittime con risate di scherno e di compiacimento.

Nelle memorie è fatto cenno, nel modo che si merita, del famigerato Murawieff, il quale si era scelto da sé un corpo d'impiegati, che uno storiografo russo designò con acuta satira: « impiegati per delitti speciali ».

Uno di questi, certo Dmitrieff, conduceva seco sempre un medico, per il caso che qualche deportato minacciasse di morire sotto il *knout*.

Il medico tastava il polso del paziente per constatare soltanto se il disgraziato, dopo un dato numero di colpi, viveva ancora o no.

Un giorno, durante la fustigazione, il medico espresse l'opinione che il paziente potesse « per avventura » esser già morto. Dmitrieff, pure presente, crollò le spalle e disse:

« È impossibile: non è da molto che lo bastoniamo.

Il paziente fu sbruzzato con acqua fredda, ma invano: egli non dava più segno di vita.

« Proverò io, esclamò il Dmitrieff, e dato di piglio a un cavaturaccioli, lo cacciò a forza nella schiena del disgraziato.

Questi si contorse tutto; un gemito gli uscì dalle labbra e morì.

Movimento Cattolico in Ungheria

Non ostante l'approvazione forzata della legge sul matrimonio civile, i cattolici non vogliono assolutamente acquietarsi alla nuova ingiusta violenza ai loro sentimenti religiosi. Ma ogni giorno il *Magyar Allam*, l'ottimo giornale cattolico di Budapest, pubblica articoli roventi contro il Governo ed eccita i fedeli a non patire tanta oppressione. Anche l'altro ieri, a proposito del noto discorso dell'astuto presidente dei ministri, dottor Wekerle, a Nagybanja, il foglio cattolico scrive:

« Noi dobbiamo far valere la vera volontà della nazione. Noi agiteremo, collo stesso diritto con cui il dottor Wekerle ed i suoi seguaci agitarono in loro favore. Se fu possibile di riproporre la legge ai Magnati, dopo che essa era già stata respinta, noi avremo almeno il diritto di promuovere una agitazione contro la legge sino a che non otteniamo il nostro scopo. Invano il Wekerle vuole minacciarci colle forze dello stato. Noi siamo lo Stato. Il dottor Wekerle non governa nel nome di Dio, ma di una falsa volontà nazionale. Noi dobbiamo quindi cacciare Wekerle ed i suoi dall'occupato banco del Governo. »

Così i cattolici si preparano a delle nuove elezioni.

Studi liberali sugli stipendi dei Curati

Troviamo nel *Figaro* un lunghissimo articolo di Giorgio Duval, intitolato: *Il Curato di campagna*. La conclusione n'è assai edificante, tanto più che è un liberale che ce la presenta.

Dopo di aver fatto dei calcoli assai ingegnosi, il sig. Duval dimostra, colle cifre alla mano, che la provvisione annua che il Governo francese passa al Curato, è sempre minore di *centocinquante franchi* meno della rendita che sarebbe stata prodotta, al tre e mezzo per cento, col capitale che esso Curato ha dovuto impiegare per fare i suoi studi e per arrivare al giorno della tonsura. In quel giorno, esclama il sig. Duval, egli ha sofferto una perdita netta di *centocinquante franchi* di rendita! Ciò vuol dire che non è, in realtà, lo Stato che passa una somma annua al sacerdote ma è desso

virtualmente che la passa allo Stato! E si parla di sopprimere il bilancio dei culti!

Il mio domestico, osserva il sig. Duval, guadagna due franchi e trenta centesimi al giorno: un tenente d'artiglieria guadagna quattro franchi e sedici centesimi, ma ogni curato di campagna *perde vent'otto centesimi!*

Fino ad ora, si sono fatte allo Stato due generi d'accuse. I clericali hanno detto: Voi date novocento franchi ai nostri curati di villaggio in cambio dei beni confiscati: non bastano. Gli anticlericali hanno detto: Voi date novocento franchi ai fannulloni: sono troppi.

Tanto i clericali come gli anticlericali s'ingannano. È il curato che paga centocinquante franchi per funzionare.

« Et c'est ainsi que tout s'explique, Avec l'aide de la logique. »

Indennità di residenza alla capitale

Il ministro del Tesoro ha dichiarato che gli impiegati i quali ebbero la destinazione a Roma anteriormente alla promulgazione della legge 22 luglio 1894, e furono poi temporaneamente destinati fuori della capitale con cessazione pur temporanea della indennità di residenza, non possono più riacquistare la indennità stessa.

Così il Ministero ha un mezzo semplicissimo, per quanto indiretto, di sopprimere tutte le indennità, quello di destinare temporaneamente fuori della capitale gli impiegati delle amministrazioni di questa. O non era meglio, più decoroso, più degno di sopprimere tutte queste indennità direttamente e francamente?

Il Nevrol è il balsamo delle isteriche.

ITALIA

Modena — Un'audace grassazione — Scrivono da Pavullo:

Una audace aggressione è avvenuta ieri l'altro sera poco lungi da Pavullo, nella località denominata *Lamaszi*, in danno del ricco possidente signor Bonvicini Massimiliano, nella cui villa trovavasi la moglie e un figlio. Cinque malandrini, di cui tre armati di fucili, coltelli e revolver, mascherati e baldati al viso, si sono presentati al signor Bonvicini, costringendolo a viva forza con minacce di morte a consegnare loro tutti i valori che teneva.

Il Bonvicini, a tale intimidazione, non aggiunse verbo. Mentre, egli scortato da due aggressori, saliva le scale per consegnare i valori, gli altri tre rimasero a guardia della signora, il cui stato d'animo ben si può immaginare, e del figlio. I furfanti malandrini vollero essi rovistare i cassetti e gli armadi e asportarne tutto ciò che rappresentava un valore. S'impadronirono di quattromila lire in cartelle di Stato (al portatore) centocinquanta lire in argento e rame, e di alcuni oggetti d'oro; dopo aver visitato minutamente ogni luogo se ne partirono senza lasciare alcuna traccia di loro. Furono avvistate tosto le autorità, che si recarono sul luogo. Il paese e le ville del contado sono impressionatissime. Si dice che sia stato arrestato un individuo sul quale pesano gravi indizi. Le autorità indagano.

Ravenna — La caccia agli anarchici — L'autorità di pubblica sicurezza, coadiuvata dalla truppa, si è recata la scorsa notte nella villa di san Stefano a Campiano e nel borgo Carraie procedendovi alla perquisizione delle sedi di due Circoli anarchici e domicili di alcuni anarchici. Vi furono sequestrate delle bandiere, delle armi con munizioni e delle carte importanti. Si arrestarono cinque noti capi anarchici. Queste perquisizioni e questi arresti si collegherebbero al completo con Lega.

ESTERO

America — Il voto negato alle donne — *Telegrafano al New-York Herald* che il progetto di concedere il suffragio alle donne fu respinto dalla Convenzione costituzionale dello Stato di New-York.

Eppure la campagna condotta in favore di esso era stata delle più vivaci. Delle petizioni avevano circolato per tutto lo Stato, raccogliendo oltre 272 mila firme delle quali 162 mila maschi.

Di più il movimento era penetrato anche nell'alta società, ed un certo numero di donne che occupano posizioni elevate a New-York vi avevano preso parte con energia.

La Commissione ha tuttavia emesso parere sfavorevole non riconoscendo l'utilità del suffragio delle donne che per la nomina degli ispettori scolastici.

La Convenzione si è accontentata di rigettare puramente e semplicemente il progetto.

Francia — La discesa vertiginosa di un aereostato scoppio — Scrivono da Bordeaux, 21: Ieri l'altro, verso le 6, si vedeva un grande aereostato librarsi nell'atmosfera a una considerevole altezza sopra Bordeaux.

Mentre l'aereostato compiva il suo viaggio, l'aereonauta si abbandonava sul trapezio che gli serviva da navicella ad esercizi ginnastici i più arditi.

D'un tratto l'aereostato scoppio cominciò una discesa vertiginosa.

È facile immaginare l'emozione onde furono colti tutti quelli che poterono contemplare l'orrendo spettacolo.

Si credette inevitabile la morte dello sventurato aereonauta.

Da tutti i punti della città si accorse per a-

vere notizie sul luogo presunto della caduta. Ma la meraviglia di tutti fu grandissima, quando si seppe che l'aereostato era calato nella via S. Bruno e che l'aereonauta era riuscito a saltare a terra dal suo trapezio senza farsi alcun male.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 24 AGOSTO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
 Ore 8 ant Termometro 2.04
 Min. Ap. notte 16.
 Barometro 756.
 Stato atmosferico Vario
 Vento
 Pressione stazionaria.
 Jeri Vario
 Temperatura: Massima 26,2 Minima 14,4
 Media 19,79 Acqua caduta m.
 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 5.11	Leva ore 22.15
Passa al meridiano » 12.8.50	Tramonta 13.51
Tramonta » 18.46	Età giorni 23

Fenomeni:

Ancora il fratricida

Il Giovanni Zorzettigh, il quale, come abbiamo annunciato, si è costituito ieri al Giudice istruttore, D. De Sabbata, arrivò in Tribunale verso le 9 ant., assieme a tre compaesani. Poco dopo giunse anche l'impiegato signor Bertuzzi, addetto all'ufficio d'istruzione, al quale lo Zorzettigh chiese dove fosse l'ufficio del Procuratore del Re. Il Bertuzzi, che, avendo assistito il D. De Sabbata nel sopralluogo giudiziario, aveva già i connotati dell'assassino, lo riconobbe tosto e gli domandò: Siete voi Giovanni Zorzettigh? Alla risposta affermativa, lo condusse dal giudice istruttore, che giungeva in quel mentre. Egli si mostrava tranquillo e baciò i tre compaesani dando loro l'arrivederci.

Secondo la versione da lui data sull'orribile delitto, quando, nella sera fatale, giunse a casa, aperto il portone, egli vide l'ucciso, che venivagli incontro con il fucile in mano. Egli allora, corse in una casa vicina, afferrò un fucile e vi ritornò, tenendo l'arma con ambedue le mani, la sinistra presso il grilletto. Ne nacque una fiera colluttazione; e Domenico con il calcio dell'arma, gli lasciò andare un colpo sul pollice, che fe' scoppiare il fucile.

A parte la verità di questa ultima circostanza, la quale, ove potesse venire assodata, sarebbe, evidentemente, di grande peso, gli è certo che colluttazione deve esserci stata, perchè il Giovanni è terito al pollice della mano destra, alla fronte e ad un occhio; inoltre porta al collo varie escoriazioni e graffiature. Il fucile dell'ucciso era scarico.

Sembra, che durante la litanzina egli si sia rifugiato in casa della sua morosa; dove i parenti gli mandavano da mangiare. Certo è che quelli di casa non ignoravano dove era, inquantochè il padre assicurò replicatamente il giudice istruttore che il figlio si sarebbe spontaneamente costituito, segno dunque che ne conosceva le intenzioni.

Ieri ebbe un interrogatorio di circa un'ora e mezza, e si mantenne sempre calmo; però si dimostrò pentito del delitto commesso. Oggi verranno assunti alcuni testimoni.

Case operaie

La Giunta Municipale ha stabilito di proporre al Consiglio Comunale che in massima il Comune abbia a concorrere alla fondazione di case operaie colla cessione gratuita di quelle aree di sua proprietà che potessero essere a ciò destinate, e ciò quando fosse costituita l'Impresa relativa e concretati i progetti relativi.

Il treno della « Croce Rossa »

Come già annunziammo, il Comitato Centrale della *Croce Rossa Italiana* ha stabilito, a cominciare dal 20 agosto corr. di effettuare un corso di istruzione susseguito da un viaggio di esperimento con una sezione del IV Treno-Ospedale (Vicenza) formata da sei carrozze della Società Veneta.

Arriverà a Udine, col treno 588, il giorno 29 andante, alle ore 15.24, e vi partirà; ed il giorno 30 alle 12.55 partirà per Conegliano. Durante la fermata sarà permessa la visita.

In travetteria

Leis dott. Umberto, vicesegretario amministrativo nell'Intendenza di Udine, riceve l'aumento sennennale sullo stipendio dal 1. settembre p. v.

Dondogho Filippo, ufficiale di dogana a S. Vito del Cadore, è tramutato a Pontebba per il 20 settembre.

Leali Francesco e Brunetti Giuseppe, ufficiali a Pontebba, sono tramutati il primo a Milano per il 15 e il secondo a Genova per il 20 settembre.

Tiro a segno nazionale di Udine

Presso la segreteria sociale sono disponi-

bili i premi relativi alla gara testè compiuta.

La sagra di S. Giorgio di Nogaro

Domenica a S. Giorgio di Nogaro si celebrerà la festa del patrono S. Bortolomeo, con cuccagne, sul canale Corgnolizza, e in piazza del Municipio, ascensione di palloni, e fuochi d'artificio.

La Società Veneta attiverà un treno speciale di ritorno per Udine e Portogruaro con partenza da S. Giorgio alle ore 23.30, ed a prezzi ridottissimi.

Ai confini di Tre Ponti, Levata e Ca Bianca le vetture avranno libero transito nelle notti 26-27 e 27-28 agosto corrente.

Esposizione di Gorizia

Domenica 26 corr. si inaugurerà a Gorizia l'esposizione artistica.

Velocipedi

La Giunta ha approvato il regolamento per l'uso dei velocipedi nel Comune da essere sottoposto alla sanzione del Consiglio Comunale.

I redditi in diminuzione

Anche nella seconda decade di agosto i redditi erariali sono in diminuzione. Si nota un leggiero risveglio nelle Dogane. Il lotto va peggio che mai.

Il prezzo del sale

I lettori ricorderanno come fu combattuto energicamente l'aumento del prezzo del sale, non soltanto perchè tale aumento veniva a colpire le classi povere, ma anche perchè era nostro convincimento — e lo è ancora — che tale aumento non potrà fruttare gli 8 milioni annui di maggiori introiti calcolati dal Sommo.

Ora, subito nel primo mese del nuovo esercizio finanziario 1894-95 a riguardo del sale abbiamo che si sono introitati soltanto L. 4.968,341, cioè, L. 948,325 in meno di quanto era preventivato.

Per l'istruzione popolare

Il sottosegretario alla P. L., Costantini, diramò una circolare agli ispettori scolastici, affinché annuali relazioni informino minutamente sullo stato dell'istruzione popolare.

Costantini inviò un'altra circolare sull'ordinamento dei Convitti nazionali, per vedere se era caso di modificare il Regolamento 1868.

Avviso d'asta

Alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 29 agosto 1894 nell'ufficio municipale di Udine, si farà l'incanto per l'Appalto di opere di adattamento ad uso d'archivio di locali nell'Ospital vecchio, di costruzione e riduzione di scaffali per atti del tribunale di qui. Prezzo a base d'Asta L. 1540.

Deposito da farsi quale garanzia e quale scorta per tasse e spese, complessive lire duecento.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in pigo sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Beneficenza

Il sig. N. N. offre agli orfanelli mons. Tomadini lire 50.

La direzione vivamente ringrazia.

Piccola posta

Qualso - R. D. G. C. — Ai quesiti proposti, spettanti al Pellegrinaggio al Santo di Padova, verrà risposto quanto prima sulle colonne del *Cittadino*.

La Società Alpina Friulana per il Festival


Ecco la II. lista di coloro che fecero dono alla Commissione della Società Alpina Friulana:

Volpe dott. Emilio, salumi — co. Agricola. pane — Morgante Luigi, kg. 3 di vitello — Diana Lodovico, una lingua di bue fresca — Morgante Alessandro, kg. 3 di vitello — O. Carresi (Micoli), 3 bottiglie Ferro-China Carresi - Citta Leonardo, 4 bottiglie Ribolla di Rosazzo — G. B. Gremese, una bottiglia di Refosco — Carlin Antonio, una bottiglia di vino nostrano — F.lli Anderloni fu Faustino, 5 bottiglie di Lambrusco e 5 di Barbera — Romano Antonini, 12 bottiglie di Lambrusco — Bergagna Giacomo, due fiaschi Marsala — Centrone Benedetto tre fiaschi di vino — Ditta Giacomo Olivo, 4 scattole sardine, 4 bottiglie di Marsala, 2 salami — Ditta F.lli Satori L. 2 — Hoche Giuseppe. L. 3 — F.lli Fenili, 4 bottiglie di Barbera.

Le offerte si ricevono alla direzione della Società Alpina Friulana in via Daniele Manin.

Si raccomanda, specialmente ai signori Soci ed Associati, di non mancare nel rispondere all'appello fatto, e di mandare le loro offerte sia in danaro come in vini, cibarie, selvaggina, fiori alpini ecc. ecc. al più presto possibile alla Sede Sociale,

I E INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



CRELIUM

(Sapone al Cresolo, igienico-detersivo-antisettico)

Oltre essere un energico e non pericoloso antisettico, è anche un sapone essenzialmente puro ed economico. — E' assai valevole come dentifricio. — E' ottimo altresì nella toilette intima. — Ha gradevole profumo.

ALLA
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MEDICINA E IGIENE
ANNESSE AL
XI CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE
Roma 1894
OTTENNE
la più alta onorificenza
accordata ai saponi medicati.

*Il Crelium si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 al pezzo, più cent. 20 se per posto; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto in tutto il Regno.
Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.*

GIORNALE DI KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione non soltanto in tutta Italia ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale.

Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta 16.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toiletta
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio
Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camera
Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa
Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori
Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie
Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciaguare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Farmacie, Drogherie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 23 (Talezzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti sui riuscite a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argenterie, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavor in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. 114. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Ricevera una copia per campione, i tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiesa, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofler, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina

Vendesi presso i fabbricatori
DESANTI & ZULIANI
Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano
e presso i principali grossisti e farmacisti.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolge alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Di rigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.